

I servizi di *flash* per il recupero della memoria storica

IL CASTELLO DI RUFIGNANO

sul Monte della Regina

Testo e foto di Luigi Girolami

Nel medioevo, al culmine del monte di Colonna, detto favolisticamente il "Colle della Regina", esisteva il castello di Rufignano con le sue varianti toponimiche subordinate al "dominatus loci" di tradizione signorile Rufo o Rufino: Rossignano, Rosignano, Rosingano, Rofeniano, Rofregnano, Rofognano, Refugnano, Rufegnano, Ruffegnano, Ruffagliano, Ruffignano e Ruffiano. Nel 1707, affrontando la tema-

tica delle famiglie immortalate nelle "Iscrizioni de' marmi", l'Appiani espone la sua opinione sulle località ascolane che furono "da loro denominate, di cui qualcuna ora non resta più in piede, come," appunto, il nostro "Rufignano, Rufinianum da' Rufi, o Rufini".

Nel 1766 il Marcucci rivelò il sito in cui fu rinvenuta l'epigrafe: "Siam tenuti al Bizzarri della sua Lapide Sepolcrale, scoperta tralle rovine del Castello Rufinianum vicino a

Colloto (diruto dopo il 1348 come costa da uno strumento), che apparteneva alla Dinastica Gente Rufa Ascolana. Consta dalla detta lapide, che Saurio Rufo giuniore era Padre del nostro Festo [in vita nel 439], e che un suo minor Fratello si chiamava Rufino" ("Saggio delle cose ascolane", pag. 203). Di epoca comunque incerta, il castello sorse su iniziativa dei signori feudali in posizione favorevole a controllo dell'importante valle del Castellano,

saltiamo a Trasmondo di Ilperino del 1039, che donò all'abbazia di Farfa molteplici possedimenti incluso "Rofenianun". Immediatamente, l'area accolse l'influenza culturale del monachesimo benedettino, attestata dalla giurisdizione farfense su S. Gregorio di Talvacchia, la cui fondazione è attribuita ai "Monaci Benedettini esistenti in detto luogo" (P. D'ISABELLA, "Talvacchia", pp. 110 e 218). Poco dopo, nel 1056, il centro curtense "de Rofiano" (sorta di azienda agricola) si attesta in mano alla chiesa di Ascoli con privilegio di Vittore II (G. BORRI, "Il Quinternone di A.P.", pag. 883); ma occorre indagare per accertare se le due località coincidono nella stessa realtà insediativa.

Nel XII secolo, allorché la conquista normanna sottrasse ad Ascoli i feudi aprutini, la nuova frontiera comprese Luco, Colloto, Mozzano e Acquaviva di Cavaceppo; ma Rufignano, grazie alle poderose fortificazioni posizionate sulla catena montuosa particolarmente accidentata, non capitò ai tentativi espansionistici degli invasori (difatti non figura negli elenchi dei loro feudi).

Altro apprezzabile elemento è restituito dal 1197, allorchando "Aboiamons de Rofeniano" assistette alla vendita di un podere situato nelle pertinenze di Ancarano.

Nel XIII secolo gli armati del Regno di Sicilia occuparono Rocca Malfoglieta (l'attuale Roccamontecalvo), distante poche balestrate da Rufignano. Anche in questo caso il castello non sarebbe stato assaltato a motivo degli anfratti rocciosi a strapiombo sul Castellano, che impedivano da mezzogiorno la presa della fortezza, faticosamente accessibile dall'altro versante.

Nel 1301, dopo un periodo di oscurità, "Castrum Rofingani" ricompare in dettaglio confinario nella vendita di Montecalvo. Il sostantivo "castrum", che qui incontriamo per la prima volta, è indizio di strutture militari erette a tutela



Sopra: veduta di Colonna con la vetta di Rufignano detta il "Colle della Regina" ■ A fianco: ricostruzione del castello di Rufignano nello scenario della catena montuosa.

con una robusta torre di avvisamento ricordata dal vocabolo "cima del colle della torre". Sull'evento non è possibile acquisire ulteriori informazioni e neppure stilare una sequenza genealogica degli antichi dinasti.

Così dai Rufini del V secolo